Natività di Maria in Pergine Valsugana - Madonna di Loreto in Zivignago - Sant'Antonio in Masetti - San Floriano in Susà - s. Martino in Costasavina - sant'Anna in Roncogno - s. Stefano in Ischia - Natività di Maria in Canale - s. Caterina in Castagnè s. Caterina - s. Vito in Castagnè s. Vito - San Rocco in Canezza

Avvisi Parrocchiali della domenica delle Palme 2 aprile 2023

DOMENICA delle PALME 2.4

Orario delle s. Messe:

- **Chiesa dei Frati - 7.30**
- **Pergine**: 8.00
- **Ischia** - 9.00 - (Con la benedizione dei Ramid'ulivo)
- **Susà** - 9.00 - (Con la benedizione dei Ramid'ulivo)
- **Chiesa dei Frati** - 10.00 (Con la benedizione dei Rami d'ulivo)
- **Zivignago** - 10.00 - (Con la benedizione dei Rami d'ulivo)
- **Canale** - 10.30 (Con la benedizione dei Rami d'ulivo)
- **Canezza** - 10.30 (Con la benedizione deiRami d'ulivo partendo dal capitello vicino alle scuole)
- **Pergine** - 10.30 (Con la benedizione dei Rami d'ulivo partendo dalla chiesa di san Carlo)
- **Pergine** - 18.30

CELEBRAZIONI POMERIDIANE

- **Pergine - 15.00** - Adorazione Eucaristica animata da brani musicali e letture.

LUNEDI' 3.4

- **Pergine Parrocchia**: 8.00 Lodi e s.Messa in Chiesa Parrocchiale.
- **Pergine** - Dalle 9.30 11.00 - Adorazione silenziosa e possibilità di confessioni individuali.
- **Pergine** - Ufficio Parrocchiale aperto nel pomeriggio dalle ore 17.00 - 18.30.
- **Chiesa dei Frati** - Adorazione silenziosa ore 20.15 - 22.00.

MARTEDI' 4.4

- **Pergine Parrocchia**: 8.00 Lodi e s.Messa in Chiesa Parrocchiale.
- **Pergine** - Dalle 9.30 11.00 - Adorazione silenziosa e possibilità di confessioni individuali.
- **Pergine** - Ufficio Parrocchiale aperto al mattino dalle ore 9.00 alle 10.30.
- **Canale** - **ore 20.00 Celebrazione comunitaria della penitenza.**

MERCOLEDI' 5.4

- **Pergine Parrocchia**: 8.00 Lodi e s.Messa in Chiesa Parrocchiale.
- **Pergine** - 9.30 **Celebrazione comunitaria della penitenza.**
- **Pergine -** alle ore 18.00, celebrazione della penitenza per i ragazzi del Catecumenato che riceveranno i sacramenti nella veglia Pasquale.
- **Pergine** - 20.00 **Celebrazione comunitaria della penitenza.**
- **Chiesa dei Frati** - Adorazione e Liturgia della Parola ore 20.15 - 21.15.

GIOVEDI' SANTO 6.4

- **Pergine -** ore 7.30 Lodi Mattutine.
- **Duomo di Trento** - 9.30 s. Messa del Crisma e rinnovo delle promesse sacrdotali.
- **Pergine -** 14.00 (Prove dei chierichetti).
- **Pergine -** 15.00 – 18.00 Confessioni individuali.

CELEBRAZIONE DELLA S. MESSA IN COENA DOMINI:

- **ore 20.00** a Pergine Parrocchia, Chiesa dei Frati, Canale e Canezza.
- **Pergine** - dopo la s.Messa in "Coena Domini", ci sarà lo spazio di una preghiera presso la chiesetta di san Carlo.

UFFICIO PARROCCHIALE aperto **il LUNEDì ore 17.00 - 18.30 e il MARTEDI' ORE 9.00 - 10.30.**
Tel. 0461-531135 - http://www.parrocchieperginese.diocesitn.it - pergine@parrocchietn.it '

NOI ORATORI PERGINE contatti tramite Tel.320/1969888 il lunedì' dalle 9 alle 10 e il venerdì dalle 16 alle 17 - Telefono attivo solo negli stessi orari - mail: noioratoripergine@libero.it

VENERDI' SANTO 7.4

Pergine - ore 8.00 Lodi Mattutine.

- **Pergine -** 9.30 – 11.00 Confessioni individuali.
- **Pergine** - ore 15.00 - **Via Crucis** animata dai ragazzi della Catechesi.
- **Susà** - ore 15.00, via Crucis
- **Pergine -** 16.00 - 18. 00 Confessioni individuali

Passione di Nostro Signore Gesu' Cristo:

- **Chiesa dei Frati - ore 15.00;**
- **Canale - ore 20.00**
- **Canezza - ore 20.00.**
- **Pergine Parrocchia - ore 20.00**

SABATO SANTO 8.4

- **Pergine -** ore 8.00 Lodi Mattutine
- **Pergine -** 9.00 – 11.00 Confessioni individuali
- **Pergine - 11.00** - Celebrazioni dei riti preparatori alla Veglia Pasquale per gli eletti e candidati del 4° anno di Catecumenato (Unzione pre-Battesimale e Riconsegna del Simbolo della fede)
- **Pergine** - 14.00 Prove chierichetti
- **Pergine -**15.00 – 18.00 Confessioni individuali

VEGLIA PASQUALE

- **Canale** ore 21.00;
- Canezza - ore 21.00;
- **Chiesa dei Frati** - ore 21.00.
- **Pergine** - ore 21.00 *(Con la celebrazione del Battesimo, Confermazione e Prima Comunione dei ragazzi/e del 4° Catecumenato).*

DOMENICA DI PASQUA 9.4

S.MESSE:

7.30 - Chiesa dei Frati
8.00 - Pergine Parrocchia
9.00 - Ischia-Susà
9.30 - Costasavina
10.00 - Chiesa dei Frati
- Zivignago
10.30 - Pergine Parrocchia
- Santa Caterina
- Roncogno
18.30 - Pergine Parrocchia

LUNEDI' DELL'ANGELO 18.4

- **Chiesa dei Frati** ore 8.00 e 18.00
- **Zivignago** ore 10.00
- **Pergine Parrocchia** ore 10.30

Le nostre comunità affidano al Signore risorto i defunti di cui abbiamo celebrato il funerale:

FRUET CARMELA in Roat di anni 87
ECCHER VITTORIO di anni 74 - San Vito
BERNARD FIORENZO di anni 83
VICENTINI EUGENIA di anni - San Cristoforo
PRADA DARIO di anni 86
CARLIN MARIA TERESA di anni 82 ved. Gadler - Zivignago

Ci uniamo, nella preghiera, al dolore delle loro famiglie
e invochiamo per questi defunti,
la vita e la gioia della Pasqua di Risurrezione del Signore Gesù

CARITAS PERGINE

mail. **caritaspergine@gmail.com** - via Regensburger, 6 - tel. 0461-511057 oppure 327 740 5324
IL CENTRO DI ASCOLTO E' APERTO AL **MARTEDÌ dalle ore 9.00 - 11.00**
Il telefono è attivo solo nei giorni di martedì e giovedì dalle 9.00 alle 11.00
per offerte IBAN CARITAS:
IT 84 O 081 7835 2200 0000 0162942

CARITAS PERGINE

Liturgia della Parola

Colletta

Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione.
Egli è Dio e vive e regna con te...

Prima lettura Is 50,4-7
Non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi, sapendo di non restare confuso.

Dal libro del profeta Isaìa

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato.

Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli.
Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro.

Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi.

Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.

Parola di Dio

Salmo responsoriale Sal 21

Dio mio, Dio mio,
perché mi hai abbandonato?

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo:
«Si rivolga al Signore; lui lo liberi, lo porti in salvo, se davvero lo ama!».

Un branco di cani mi circonda, mi accerchia una banda di malfattori; hanno scavato le mie mani e i miei piedi. Posso contare tutte le mie ossa.

Si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte.
Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto.

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, ti loderò in mezzo all'assemblea.
Lodate il Signore, voi suoi fedeli, gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe, lo tema tutta la discendenza d'Israele.

Seconda lettura Fil 2,6-11
Cristo umiliò se stesso, per questo Dio lo esaltò.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

Cristo Gesù,
pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò

CENTRO AIUTO ALLA VITA (C.A.V.) via Regensburger, 6
- aperto il mercoledì pomeriggio dalle 14.30 alle 16.30 -

e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome,
perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami:
«Gesù Cristo è Signore!»,
a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (Fil 2,8-9)

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Vangelo Mt 26,14- 27,66
La passione del Signore.

+ Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Matteo

In quel tempo, uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti e disse: «Quanto volete darmi perché io ve lo consegni?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnare Gesù.
Il primo giorno degli Ázzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Ed egli rispose: «Andate in città da un tale e ditegli: "Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli"». I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.
Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».
Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo». Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio». Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.
Allora Gesù disse loro: «Questa notte per tutti voi sarò motivo di scandalo. Sta scritto infatti: "Percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge". Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea».

Pietro gli disse: «Se tutti si scandalizzeranno di te, io non mi scandalizzerò mai». Gli disse Gesù: «In verità io ti dico: questa notte, prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». Pietro gli rispose: «Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò». Lo stesso dissero tutti i discepoli.
Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. E disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me». Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non

come voglio io, ma come vuoi tu!».
Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: «Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo: «Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà». Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti. Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: «Dormite pure e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo viene consegnato in mano ai peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

Mentre ancora egli parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!». Subito si avvicinò a Gesù e disse: «Salve, Rabbì!». E lo baciò. E Gesù gli disse: «Amico, per questo sei qui!». Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù impugnò la spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote, staccandogli un orecchio. Allora Gesù gli disse: «Rimetti la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, di spada moriranno. O credi che io non possa pregare il Padre mio, che metterebbe subito a mia disposizione più di dodici legioni di angeli? Ma allora come si compirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?». In quello stesso momento Gesù disse alla folla: «Come se fossi un ladro siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno sedevo nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. Ma tutto questo è avvenuto perché si compissero le Scritture dei profeti». Allora tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono.
Quelli che avevano arrestato Gesù lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale si erano riuniti gli scribi e gli anziani. Pietro intanto lo aveva seguito, da lontano, fino al palazzo del sommo sacerdote; entrò e stava seduto fra i servi, per vedere come sarebbe andata a finire.
I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una falsa testimonianza contro Gesù, per metterlo a morte; ma non la trovarono, sebbene si fossero presentati molti falsi testimoni. Finalmente se ne presentarono due, che affermarono: «Costui ha dichiarato: "Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni"». Il sommo sacerdote si alzò e gli disse: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: «Ti scongiuro, per il Dio vivente, di dirci se sei tu il Cristo, il Figlio di Dio». «Tu l'hai detto – gli rispose Gesù –; anzi io vi dico: d'ora innanzi vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire sulle nubi del cielo».
Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: «Ha bestemmiato! Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; che ve ne pare?». E quelli risposero: «È reo di morte!». Allora gli sputarono in faccia e lo percossero; altri lo schiaffeggiarono, dicendo: «Fa' il profeta per noi, Cristo! Chi è che ti ha colpito?».

Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una giovane serva gli si avvicinò e disse: «Anche tu eri con Gesù, il Galileo!». Ma egli negò davanti a tutti dicendo: «Non capisco che cosa dici». Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: «Costui era con Gesù, il Nazareno». Ma egli

negò di nuovo, giurando: «Non conosco quell'uomo!». Dopo un poco, i presenti si avvicinarono e dissero a Pietro: «È vero, anche tu sei uno di loro: infatti il tuo accento ti tradisce!». Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quell'uomo!». E subito un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che aveva detto: «Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente.

Venuto il mattino, tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù per farlo morire. Poi lo misero in catene, lo condussero via e lo consegnarono al governatore Pilato. Allora Giuda – colui che lo tradì –, vedendo che Gesù era stato condannato, preso dal rimorso, riportò le trenta monete d'argento ai capi dei sacerdoti e agli anziani, dicendo: «Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente». Ma quelli dissero: «A noi che importa? Pensaci tu!». Egli allora, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò a impiccarsi. I capi dei sacerdoti, raccolte le monete, dissero: «Non è lecito metterle nel tesoro, perché sono prezzo di sangue». Tenuto consiglio, comprarono con esse il "Campo del vasaio" per la sepoltura degli stranieri. Perciò quel campo fu chiamato "Campo di sangue" fino al giorno d'oggi. Allora si compì quanto era stato detto per mezzo del profeta Geremia: «E presero trenta monete d'argento, il prezzo di colui che a tal prezzo fu valutato dai figli d'Israele, e le diedero per il campo del vasaio, come mi aveva ordinato il Signore».

Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Tu lo dici». E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla.

Allora Pilato gli disse: «Non senti quante testimonianze portano contro di te?». Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito. A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse: «Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?». Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia.

Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: «Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua». Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò loro: «Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?». Quelli risposero: «Barabba!». Chiese loro Pilato: «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?». Tutti risposero: «Sia crocifisso!». Ed egli disse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora gridavano più forte: «Sia crocifisso!».

Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!». E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli». Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re

dei Giudei!». Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo. Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce. Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. Poi, seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei».

Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: "Sono Figlio di Dio"!». Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo.

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Elì, Elì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

(Qui si genuflette e si fa una breve pausa)

Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».

Vi erano là anche molte donne, che osservavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. Tra queste c'erano Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedèo.

Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatèa, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Màgdala e l'altra Maria. Il giorno seguente, quello dopo la Parascève, si riunirono presso Pilato i capi dei sacerdoti e i farisei, dicendo: «Signore, ci siamo ricordati che quell'impostore, mentre era vivo, disse: "Dopo tre giorni risorgerò". Ordina dunque che la tomba venga vigilata fino al terzo giorno, perché non arrivino i suoi discepoli, lo rubino e poi dicano al popolo: "È risorto dai morti". Così quest'ultima impostura sarebbe peggiore della prima!». Pilato disse loro: «Avete le guardie: andate e assicurate la sorveglianza come meglio credete». Essi andarono e, per rendere sicura la tomba, sigillarono la pietra e vi lasciarono le guardie.

Parola del Signore.

Le cose di Dio se gli siamo molto vicini pesano di più

Ermes Ronchi - Giornale Avvenire - giovedì 30 marzo 2023

La domenica delle Palme ci immerge in uno dei momenti più festosi della vita di Gesù: un fiume di sorrisi, dal monte degli ulivi al tempio. E attorno era primavera, allegra e potente, come adesso. Non ho più dimenticato un dialogo di molti anni fa con un monaco trappista dell'abbazia di Orval, in Belgio. Davo una mano nella "brasserie", cercando di rendermi utile, quando mi venne da chiedergli: «Padre, ma lei non si è mai stancato di Dio? Di pregare, di pensare a lui, di dargli tutto il tempo? Quando ci si stanca di Dio, cosa dobbiamo fare?». Mi aspettavo che dicesse: ma come si fa a stancarsi di Dio? Vuol dire che siamo credenti da poco... Invece mi guardò con i suoi occhi profondi, e mi raccontò di una omelia di san Bernardo ai suoi monaci: «nel giorno delle Palme, nel corteo che accompagna il Maestro e i discepoli giù dal monte degli ulivi, c'è chi canta, chi applaude, chi fa ala e stende i mantelli, chi agita rami di palma: un giardino che cammina. Chi più vicino a Gesù, chi più lontano. Ma tutti contenti. C'è però un personaggio che fa più fatica di tutti, anche se è forte, anche se è il più vicino, ed è l'asina con il suo puledro (Matteo 21,2), su cui hanno steso i mantelli, su cui è salito Gesù. Chi sente tutto il peso di quell'uomo da portare su per l'erta che sale dal torrente Cedron verso il tempio e si stanca, è l'asina. È la più vicina a Gesù eppure quella che fa più fatica. Così anche noi» continuò «quando facciamo fatica, quando sentiamo il peso delle cose di Dio, forse questo accade perché siamo molto vicini al Signore, stiamo portando lui e insieme il peso del cielo sopra di noi, con le sue nuvole scure da spingere più in là. L'importante è continuare: poco dopo c'è Gerusalemme». La Settimana santa porta con sé i giorni supremi della storia, la Sua vita e la nostra un fiume solo, i giorni della "vendetta" di Dio: quando Dio si vendica di tutta la lontananza, di tutta la separazione, di tutta l'indifferenza, inventando la croce che solleva la terra, che abbassa il cielo, che raccoglie gli orizzonti, crocevia di tutte le nostre strade disperse. La croce è l'abisso dove Dio diviene l'amante. Lassù, le braccia di Gesù, inchiodate e distese in un abbraccio irrevocabile, mai più revocato, sono le porte dell'eden spalancate per sempre, sono dilatazione del cuore fino a lacerarsi, ancor prima del colpo di lancia. Nuova genesi dell'uomo in Dio: l'amato nasce sempre dalla ferita del cuore di chi lo ama. L'uomo nasce dal cuore lacerato del suo creatore. Rivelazione ultima che Dio e la vita sono sempre dono di sé, e non sarai mai abbandonato. Allora nella croce di Gesù risplende davvero la gloria della vita.

CALENDARIO MESSE E CELEBRAZIONI - APRILE - MAGGIO 2023

	sab. 25 mar.	Dom. 26 mar.	Sab. 1 apr.	dom. 2 apr. Palme	Giov Santo 6 apr.	ven santo 7 apr.	Sab. santo 8 apr	Dom. PASQUA 9 apr.	lun. 10 apr.	Sab. 15 apr.	Dom. 16 apr.	sab. 22 apr.	Dom. 23 apr.	Sab. 29 apr.	Dom. 30 apr.	Sab. 6 mag.	dom. 7 mag.	sab. 13 mag.	Dom. 14 mag.	sab. 20 mag.	Dom. 21 mag.	sab. 27 mag.	dom. 28 mag.
PERGINE Parroc-chia		8.00		8.00				8.00			8.00		8.00		8.00		8.00		8.00		8.00		8.00
		10.30		10.30				10.30	10.30		10.30		10.30 11.30 1°Com. Su-Co-Ro		10.30		10.30 11.30 1° Com. Perg.1.		10.30 11.30 1° Com. Perg.2.		10.30		10.30
		18.30		18.30	20.00	20.00	21.00	18.30			18.30		18.30		18.30		20.00		20.00		20.00		20.00
PERGINE Frati	20.00	7.30 10.00	20.00	7.30 10.00	20.00	15.00	21.00	7.30 10.00	8.00 18.00	20.00	7.30 10.00	20.00	7.30 10.00	20.00	7.30 10.00	20.00	7.30 10.00	20.00	7.30 10.00	20.00	7.30 10.00	20.00	7.30 10.00
CANEZZA		10.30		10.30	20.00	20.00	21.00				10.30		10.30		10.30		10.30		10.30 1° Com.		10.30		10.30
ZIVIGNA-GO		10.00		10.00				10.00	10.00		10.00 1°Com.		10.00		10.00		10.00		10.00		10.00		10.00
MASETTI	18.30		18.30							18.30		18.30		18.30		18.30		18.30		18.30		18.30	
ISCHIA		9.00		9.00				9.00			9.00		9.00		11.30 1°Com.		9.00		9.00		9.00		9.00
CANALE		10.30		10.30	20.00	20.00	21.00				10.30		10.30		10.30		10.30 1° Com.		10.30		10.30		10.30
SANTA CATERI-NA	18.00							10.30				20.00				20.00				20.00			
SAN VITO			20.00 (Ora legale)							20.00				20.00				20.00				20.00	
SUSA'		9.00		9.00				9.00			9.00		9.00		9.00		9.00		9.00		9.00		9.00
COSTASA-VINA	20.00							9.30		20.00				20.00				20.00				20.00	
RONCO-GNO			20.00					10.30				20.00				20.00				20.00			

Chiesa Natività di Maria - Pergine Valsugana -

DOMENICA
02 APRILE 2023
ore 15:00

CONTEMPLAZIONI MUSICALI

Animazione a cura di:

Andrea Agostini e
Barbara Frisanco
al flauto traverso
Sabrina Morandin
al pianoforte

Cristina Campione
alle letture

MOMENTO DI ADORAZIONE EUCARISTICA IN ATTESA DELLA SANTA PASQUA

INTENZIONI SANTE MESSE NEI PAESI

Canezza

Domenica 2.4 ore 10.30
† Anime del Purgatorio
† Fabio Tavelli

Veglia Pasquale 8.4 ore 21.00
† Giuseppe Morelli
† Ivana Debarba

Zivignago

Domenica 2.4 ore 10.00
† Antonio e Maria Xausa
† Mario e Alma Pallaoro
† Ida Fruet ann.
† Guido Carli

Domenica di Pasqua 9.4 ore 10.00

Masetti

Sabato 1.2 ore 18.30
† Oss Fabio
† Primo
† Oss Emer Renzo

Sabato 15.4 ore 18.30
† def. fam. Isidoro Eccher

Susà

Domenica 2.4 ore 9.00
† Carlin Marcellina
† Pintarelli Guido e Rosetta
† Bertoldi Agata
† Stoffella Bruno

Domenica di Pasqua 9.4 ore 9.00
† sec. int. offerente

Costasavina

Domenica di Pasqua 9.4 ore 9.30
† Antonio Franceschi ann.
Felice e Pina Andreatta

Sabato15.4 ore 20.00
† Ferruccio Franceschi

Roncogno

Sabato 1.4 ore 20.00
† Casagranda Andrea,
Maria e Franca
† Fedrizzi Lucia,
Pallaoro Luigi e Renato
† Lazzeri Santina

Domenica di Pasqua 9.4 ore 10.30
†

Ischia

Domenica 2.4 ore 9.00
† Lazzeri Riccardo

Domenica di Pasqua 9.4 ore 9.00
†

Canale

Domenica 2.4 ore 10.30
† Natalia e Giovanni Moser
Agnese Gretter

Giovedì Santo 6.4 ore 20.00
† Almira - Ezio Berlanda

Sabato Santo 8/4 ore 21.00
† Daniele Naldi
† Bruno Frisanco

S. Caterina

Domenica di Pasqua 9.4 ore 10.30
† Vigilio-Fausta-Romano
† Guerrino Piva

Sabato 22.4 ore 20.00

S. Vito

Sabato 1.4 ore 20.00
† Italo e Silvano Gretter
† Lino Stelzer e Famiglia
† Tullio Carlin
† Fam.e Offer-Pintarelli
† Def.ti dell'anno 2022
† Bruno Lunz
† Emilio Gretter

Sabato 15.4 ore 20.00

INTENZIONI SANTE MESSE A PERGINE

DOMENICA delle PALME 2.4

8.00

† Enzo Prada e anime Purgatorio
† Filippo Montrone
† Ines Fontanari, Eugenio, Adele e Arturo Copat
† Maria Eccher ann.
† Adriano Tessadri
† def. fam. Anselmi e Tomasi
† Gino Anselmi

10.30

Per tutta la Comunità

18.30

† Antonio Falvo
† Egidio Zeni ann. ed Elda
† def fam Stievano Antonio
† Vittorio Eccher

LUNEDI' 3.4

8.30

† Egidio e Pia Andreatta
† Lina e Andrea
† Zampedri Afra in Ciola

MARTEDI'4.4

8.30

† Amedeo Giordano
† Tullio Bernardi ann.
† Riccardo e Ottilia
† Angelo Dissegna e Sergio Oss
† Maria Giovanna Speranza ann.
† Fulvio Vio

MERCOLEDI' 5.4

8.30

† Riccardo Turri
† Margherita
† Emilio, Maria, Nicola e Rina Eccel
† Giuseppe Oss Anderlot
† Def. Fam. Morelli Carli
† Def. Fam. Prada
† Udalrico Eccel e Maria Iobstaibizer
† Elena Oss Zattel
† Fabio Decarli
† Adriano
† Silvano Malfer
† Per le anime

TRIDUO PASQUALE

GIOVEDÌ SANTO 6.4

20.00

Per tutta la Comunità

VENERDÌ SANTO 7.4

20.00

Passione di nostro Signore Gesù Cristo

SABATO 8.4

20.00

Per tutta la Comunità

DOMENICA DI PASQUA 9.4

8.00

† Alfredo e Diego Laner
† Oss Tullio
† Luciano Remorini
† Per anime Purgatorio

10.30

Per tutta la Comunità

18.30

† Elisa ann.
† Anna Filippi
† Maria Giovanna Speranza

Si ricorda che il sacerdote celebrante può applicare una sola intenzione alla s. Messa che celebra. Durante la preghiera del canone (dopo la consacrazione) - nei soli giorni feriali - vengono nominati tutti i nomi. Le altre intenzioni, e le rispettive offerte, vengono inviate a missionari o ad altri sacerdoti che non hanno intenzioni per le messe che celebrano.

Per chi volesse fare offerte tramite Banca, a copertura della situazione debitoria della Parrocchia Natività di Maria in Pergine Valsugana,
può utilizzare questo IBAN: IT40R0817835220000000000214
c/o C.R. Alta Valsugana intestato a: Parrocchia Natività di Maria - Pergine Valsugana